



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 28/42 DEL 26.7.2007

Oggetto: Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i. e della D.elib.G.R. 15.2.2005 n. 5/11 e s.m.i. relativa al progetto di "Realizzazione di opere in area a rischio idrogeologico, zona Rio Bau Ponte nel comune di Aritzo, zona Rio S'Iskra nel comune di Belvì (P.O.R. 2000/2006 - asse I - Mis.1.3 - Difesa del Suolo)". Proponente: Associazione dei Comuni di Belvì e Aritzo – Comune capofila: Aritzo.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che:

- il Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI), in osservanza dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 recante "Norma transitoria in materia di valutazione di impatto ambientale" e della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, ha concluso l'istruttoria della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dell'intervento "Realizzazione di opere in area a rischio idrogeologico, zona Rio Bau Ponte nel comune di Aritzo, zona Rio S'Iskra nel comune di Belvì (P.O.R. 2000/2006 - asse I - Mis.1.3 - Difesa del Suolo)", presentato dell'Associazione dei Comuni di Belvì e Aritzo – Comune capofila: Aritzo, in data in data 28 marzo 2006 (protocollo assessoriale n. 10625 del 30 marzo 2006, Reg. P. Ver. n. 9/06), ascrivibile alle opere riportate nell'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 5/11 punto 7, lettera n) "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale";
- ai termini del disposto dell'art. 48 comma 3 della L.R. 12 giugno 2006 n. 9, le procedure di cui all'articolo 31 della legge regionale 18 gennaio 1999, n. 1 si concludono, sulla base dell'attività istruttoria, con atto deliberativo della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale della Difesa dell'Ambiente.

Il progetto prevede:

1. la realizzazione di canali di guardia e tubolari per la raccolta delle acque superficiali a monte dell'abitato di Aritzo, per complessivi 565 m circa. In particolare, sono previsti:
 - canali di guardia a protezione dell'abitato;



- condotte di regimazione delle acque meteoriche (parzialmente a rifacimento di opere di canalizzazione esistenti);
2. il ripristino della funzionalità idraulica del Rio S'Iskra, nel Comune di Belvì, in tre tratti differenti per complessivi 355 m e la realizzazione di opere di sostegno nella zona di "Pereluxe". Sono previste le seguenti opere:
- di protezione di versanti in frana con gabbionate in pietrame e mantellate tipo Reno;
 - a protezione di alcuni fabbricati, interni all'abitato, realizzate con muri di contenimento in cemento armato,
 - di sistemazione a verde dei pendii, degli argini e di aree adiacenti al rio S'Iskra, utilizzate prevalentemente a pascolo.

Il SAVI, pur tenuto conto che il Servizio Tutela del Paesaggio di Nuoro ha segnalato criticità sotto il profilo paesaggistico, per le quali si rende necessario che il proponente concordi, preventivamente alla stesura del progetto esecutivo, gli accorgimenti progettuali atti ad ottimizzare l'inserimento dell'intervento, non ravvisando impatti negativi tali da non poter essere mitigati in fase di screening, ha concluso l'istruttoria escludendo l'assoggettamento dell'intervento alla ulteriore procedura di VIA, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, che dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. dovranno essere contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati alle aree e piste di cantiere e per l'eventuale stoccaggio di materiale movimentato e quelle relative alle piste di servizio da mantenere a fine lavori;
2. nel realizzare spianamenti, strade, opere temporanee per il cantiere, scavi e altro, si dovrà procedere ad asportare il terreno vegetale presente, che dovrà essere stoccato per evitare perdita di fertilità e riutilizzato nella restaurazione/recupero delle aree occupate durante le fasi di cantiere;
3. a opere ultimate dovrà essere ripristinato l'originario assetto vegetazionale e la funzionalità pedo – agronomica delle aree e piste temporanee utilizzate durante i lavori;
4. i materiali movimentati durante l'esecuzione delle opere in progetto, quando conformi, dovranno essere riutilizzati per la realizzazione delle opere stesse; i residui in eccesso dovranno essere smaltiti in conformità alle leggi vigenti in materia, privilegiandone il riutilizzo ovvero dovranno essere messi a disposizione delle amministrazioni comunali;



5. al fine di prevenire lo sversamento di sostanze inquinanti sul suolo o in alveo, le operazioni di manutenzione sul parco macchine, qualora non sia previsto il ricorso a officine autorizzate, dovranno essere predisposte in aree appositamente attrezzate, opportunamente distanziate dall'alveo del corso d'acqua;
6. per quanto concerne la riduzione dei fenomeni di dispersione delle polveri e del particolato, durante le fasi di cantiere, dovranno essere periodicamente bagnati i terreni sottoposti a scavo, le aree destinate al deposito temporaneo di inerti, le viabilità percorse dai mezzi d'opera;
7. relativamente alle opere idrauliche ricadenti in territorio di Aritzo, per la realizzazione del tratto di canale G-H, dovrà essere escluso l'utilizzo di calcestruzzo prevedendo esclusivamente il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica che meglio si inseriscono nel contesto paesaggistico-ambientale, garantendo, contestualmente, il raggiungimento delle condizioni di sicurezza previste in progetto;
8. per gli interventi di sistemazione a verde degli argini nonché per quelle di imboscamento delle aree agricole non dovranno essere utilizzate specie invasive con forti capacità di espansione in aree degradate, né specie alloctone con forte capacità di modifica dei gradienti ecologici, né specie autoctone ma non proprie dell'ambiente indagato. Dovranno essere utilizzate solo associazioni pioniere che siano compatibili dal punto di vista ecologico, caratterizzate da larga amplitudine ecologica, facoltà di colonizzare terreni grezzi di origine antropogenica e capacità edificatrici, resistenza alla sollecitazione meccanica, azione consolidante del terreno;
9. in particolare, per la sistemazione a verde dell'area golenale, dovranno essere previsti inerbimenti e piantumazioni, tenendo presente la necessità di utilizzare specie vegetali dotate di un forte apparato radicale capace di combattere i fenomeni erosivi;
10. dovrà essere predisposto un piano organico di gestione e manutenzione delle opere di mitigazione del rischio idraulico, considerando anche gli interventi già realizzati e in fase di realizzazione previsti nello stesso corso d'acqua; ciò al fine di garantire nel tempo l'efficienza dell'intervento e evitare il deterioramento delle condizioni di sicurezza raggiunte;
11. dovranno essere opportunamente segnalati i pericoli e i rischi da esondazione residui.

Si prescrive, infine, che prima dell'approvazione del progetto da sottoporre a autorizzazione, e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI gli elaborati progettuali significativi che recepiscono le prescrizioni di carattere strutturale di cui ai punti precedenti.



Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto relativo alla "Realizzazione di opere in area a rischio idrogeologico, zona Rio Bau Ponte nel comune di Aritzo, zona Rio S'Iskra nel comune di Belvì (P.O.R. 2000/2006 - asse I - Mis.1.3 - Difesa del Suolo)", presentato dell'Associazione dei Comuni di Belvì e Aritzo – Comune capofila: Aritzo, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Nuoro e il Servizio protezione civile e tutela del suolo dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al SAVI, dovranno essere avviati entro tre anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di nuova procedura di screening.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.A.S.).

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

p. Il Presidente

Cicito Morittu